

Il piano di un blocco su Kaliningrad, il gioco pericoloso della NATO

Il mainstream europeo ha dato più risalto alla risposta delle autorità russe che non alle dichiarazioni pesanti di certi Paesi su Kaliningrad. Su quest'ultima viene da tempo ventilato un blocco da parte di alcuni membri della NATO, azione che porterebbe tutti sull'orlo di una guerra continentale.

Chi grida “al lupo, al lupo!”

I media che si sono stracciati le vesti per i riferimenti “nucleari” fatti da Putin sono gli stessi che glissano disinvoltamente sulle minacce occidentali verso la Russia. Ma ogni tanto qualcuno, ad esempio la Reuters, riassume le circostanze e consente al lettore di farsi un'idea propria. L'agenzia di stampa britannica scrive infatti che le [tensioni](#) sono aumentate costantemente a partire dall'inizio del conflitto ucraino nel 2022, portando la NATO a intraprendere dei passi decisi per il rafforzamento del fianco orientale. Il nervosismo è salito ancora con l'allargamento dell'Alleanza alla Svezia e alla Finlandia, dunque a ridosso della Federazione Russa. In altre parole, la NATO ha militarizzato quasi metà del confine settentrionale che condivide con la Russia.

E l'exclave di Kaliningrad è ormai circondata via terra e via mare. Nonostante tale situazione è evidente, il ministro degli Esteri lituano Kęstutis Budrys esorta in maniera esplosiva a chiudere i conti con Mosca. Intervistato lo scorso maggio dal giornale svizzero Neue Zürcher Zeitung, il ministro di un Paese con un'aviazione pressoché inesistente asserisce che la NATO dovrebbe finalmente dimostrare di saper penetrare la “piccola fortezza” di Kaliningrad e poi [radere al suolo](#) le basi militari russe. E si dichiara sicurissimo della disponibilità degli alleati occidentali a sacrificarsi per difendere la Lituania, in particolare i tedeschi, che vi dispiegheranno un'intera brigata entro la fine del 2027. Il suo Paese, dice, è già rassegnato all'eventualità di subire un giorno l'attacco di Mosca.

Recentemente ha già stilato i piani di evacuazione dei cittadini in caso di invasione russa. Vilnius manca di un'effettiva difesa aerea, ma ne ha fortemente bisogno perché il suo cielo è violato dai droni russi. E con imbarazzo Budrys deve ammettere che lo spazio aereo lituano è penetrato soprattutto dai droni ucraini, che cadono sul territorio rischiando di provocare grossi danni.

La risposta diplomatica della Russia

I vertici di Mosca hanno replicato accusando la NATO di voler instillare nei cittadini europei la convinzione che i russi si stiano preparando a [invadere](#) il Continente entro la fine del decennio. Questa narrativa stride clamorosamente con la descrizione della Russia come di un Paese impoverito, stanco e privo di mezzi umani e militari. I russi affranti e senza armi presto attaccheranno l'Alleanza più potente della storia: un bispensiero orwelliano da manuale...

A proposito dell'intenzione di radere al suolo le capacità militari di Kaliningrad, la portavoce degli Esteri di Mosca Maria Zakharova l'aveva definita come una “paranoia suicida”, mentre oggi stigmatizza l'aggressività delle esercitazioni NATO condotte proprio lungo i confini, nelle quali vengono attuati scenari di attacco contro il territorio russo e in particolare un blocco di Kaliningrad. La Russia, spiega, non minaccia i Paesi europei e non vuole invaderli, ma è pronta a fermare e a rimandare indietro qualsiasi tipo di attacco.



Allo stesso modo, Putin ha rimarcato come la Federazione Russa non lancia minacce a nessuno, ma ricorrerà all'intero arsenale qualora [Kaliningrad](#) finisca nel mirino delle forze NATO o venga tagliata fuori con un blocco aereo, navale o stradale. Sul piano strategico, l'exclave costituisce una piattaforma militare eccezionale che consente a Mosca di proiettare facilmente la sua forza nell'Europa settentrionale e in quella centrale, ma può diventare anche estremamente difficile da proteggere e rifornire, essendo ormai chiusa da ogni lato dai membri della NATO.

